



Tre momenti della scorsa edizione di 'Sky Tg24 per le scuole' nella sala di regia del telegiornale di Sky. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di capire come si fa un servizio e poi provare a realizzarne uno.

Dentro la notizia

Alla terza edizione il progetto di Sky Tg24 in collaborazione con il Miur rivolto agli studenti. I ragazzi realizzeranno servizi ed entreranno in contatto con le redazioni

Aiutare i ragazzi a sviluppare un approccio critico ai media e insegnare loro a lavorare in team mettendo alla prova le proprie capacità creative e di comunicazione. Con questi obiettivi parte a novembre la terza edizione 2015/2016 del progetto 'Sky Tg24 per le scuole' realizzato da Sky in partnership con il Miur, ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

"Il progetto è finalizzato a diffondere all'interno delle scuole superiori la media literacy, ovvero la comprensione e la valutazione dei contenuti proposti dai media. Gli studenti si avvicinano al mondo dell'informazione, entrano in contatto con la redazione di un telegiornale e condividono l'esperienza del 'behind the scenes', con la convinzione che la comprensione di cosa sia un media e di cosa sia una buona o cattiva comunicazione possa aiutare a crescere in modo responsabile", spiega Marzia Kronauer, a capo della Comunicazione interna e Csr di Sky Italia.

Guardare un tg o leggere un giornale con occhio critico e capacità di giudizio da adolescenti significa gettare le basi per essere degli adulti attenti e consapevoli del mondo che li circonda.

Oltre ad acquisire un approccio critico rispetto ai media, gli studenti che partecipano al progetto, sotto la guida di un docente, affinano una serie di capacità trasversali e relazionali, come team working, creatività, comunicazione, organizzazione. Ovvero le cosiddette 'soft skill', le competenze comportamentali che oggi il mercato del lavoro richiede, in aggiunta al titolo di studio e alle competenze tecniche.

Lo scorso anno 1.117 classi sulle 2mila contattate hanno aderito al progetto e 327 hanno partecipato attivamente. Gli studenti si sono messi alla prova realizzando durante l'anno scolastico un servizio giornalistico con il supporto dei giornalisti di Sky Tg24 Hd e grazie a un kit multimediale realizzato da Sky, consultabile sul sito www.sky.it/skyperlescuole/tg24/index.html.

Sette classi sono state selezionate come vincitrici e hanno potuto realizzare un vero e proprio mini tg all'interno degli studi di Sky con il supporto di tecnici e giornalisti.

Ora la terza edizione riparte in versione ampliata e rinnovata facendo tesoro dei suggerimenti ricevuti dagli studenti, dagli insegnanti, dai giornalisti e dai rappresentanti delle istituzioni (Miur, Eurispes, la web community Skuola.net) che a settembre si sono riuniti in un workshop dedicato al tema. Cresce anche lo spazio dedicato al digitale e al mobile: grazie a un tutorial on line i ragazzi possono imparare a confezionare un servizio videogiornalistico con il telefonino, come spesso accade anche ai 'colleghi' adulti. Le sezioni in cui gli studenti possono spaziare sono cinque: politica, cronaca, economia, sport e spettacolo. Lo scorso anno uno dei temi più diffusi è stato quello dell'immigrazione, tra criticità e integrazione.

Kronauer è la promotrice del progetto insieme al team Csr di Sky e ha lavorato a stretto contatto con i giornalisti di Sky Tg24, in particolare Giuseppe Musci e Flavio Maspes. Tra i giornalisti mentori di quest'anno: Alessio Viola, Tonia Cartolano, Alessandro Marenzi. Hanno collaborato anche La Fabbrica per il coordinamento con le scuole, e l'agenzia Methodos che si è occupata di raccogliere e analizzare i pareri degli studenti che hanno partecipato al progetto e al workshop che si è svolto a settembre.

La nuova edizione è stata allargata a tutte le classi delle superiori (lo scorso anno si rivolgeva soltanto al primo biennio) e prevede quindi un doppio criterio di selezione dei lavori pervenuti per le categorie biennio e triennio.

A settembre il progetto si è aggiudicato il Sodalitas Social Award 2015 (sezione Lavoro, sviluppo e valorizzazione delle persone) e ha ricevuto una menzione dal Guardian nella sezione Sustainable Business Best Practice Exchange.

Olivia Manola